



PARROCCHIA S. MARIA DEGLI ANGELI E DEI MARTIRI

Via Cernaia, 9 - 00185 Roma Tel. 06 4880812 Fax 06 4870749

www.santamariadegliangeliroma.it E-mail: basilica@fastwebnet.it

Anno II – N. 9

Bollettino Parrocchiale

Settembre 2014

Cari parrocchiani,

Eccoci pronti a riprendere la nostra vita parrocchiale dopo la pausa estiva. Dopo due anni passati quasi a vedere per capire la vita di questa comunità io credo sia giunto il tempo per approfondire due temi fondamentali per la vita cristiana quasi per rifondere questa comunità che per tanti anni è stata trascurata e quasi azzerata con l'alibi che non c'era nessuno, come se i pastori devono stare ad aspettare e non darsi da fare per andare a cercare e ritrovare chi per tanti motivi si è allontanato o peggio è stato allontanato da noi preti e magari si è anche perduto.

Abbiamo tutti bisogno di recuperare una partecipazione attiva alle celebrazioni liturgiche domenicali e il conseguente aprirci alle necessità dei poveri e degli ultimi che ci vivono accanto nel quartiere per essere testimoni di Gesù risorto e del suo Spirito operanti in noi e in mezzo a noi alle tante persone (parliamo di svariate migliaia ogni giorno) che passano dalla nostra chiesa.

La nostra non può essere solo una vita cristiana anagrafica ma concreta e fattiva che abbia a fondamento l'incontro personale col Signore, vitale per ciascuno e per tutti, per mostrarlo agli altri con lo sforzo quotidiano difficile ma necessario di essere segni credibili del suo amore.

Per quanto riguarda l'eucarestia domenicale io credo che noi cristiani di S. Maria degli Angeli (e mi riferisco a tutti coloro che abitualmente frequentano la messa domenicale nella nostra chiesa) abbiamo una grande responsabilità per le tante persone che si avvicinano a noi e ci vedono pregare. Mi chiedo tante volte, che impressione diamo a coloro che non credono e che "visitano" la chiesa durante le nostre celebrazioni? Cosa possiamo fare per mostrare che crediamo in Gesù e che non siamo spettatori passivi di quello che avviene sull'altare ma viviamo insieme un "fatto essenziale" del nostro essere cristiani che ci coinvolge con una presenza partecipante nel fare memoria "insieme" di Gesù morto, risorto e presente in mezzo a noi nutrendoci del "cibo" della parola di Dio e del pane eucaristico per riorientare le nostre vite e confermarci nella nostra vocazione e missione nel mondo?

L'assemblea eucaristica domenicale è la forma più alta e profonda dell'essere comunità e "la festa" è il momento di riconoscimento di tale comunità, l'occasione di confessare e visibilizzare un'appartenenza, ma anche occasione di fortificare e dare radici a tale appartenenza. Insomma, l'assemblea eucaristica domenicale è punto cruciale

di riqualificazione della domenica come giorno della comunità cristiana e punto di partenza per un rinnovato impegno di vita non con qualche gesto sporadico di carità, che acquieti la nostra coscienza, ma un cuore nuovo, capace di amare come Cristo ci ha amati e ci ama.

Non possiamo come cristiani rinnovati e rimotivati dall'amore di Gesù con il pane eucaristico spezzato e condiviso, "starcene in pace" solo perché abbiamo partecipato alla messa, chiudendo gli occhi, tappando le orecchie e avvolgendo di sereno torpore gli animi non sentendoci interpellati dai bisogni dei più poveri, degli ultimi, degli indifesi, "dei piccoli"! Al contrario dalla "domenica cristiana" viene forte un appello a vivere in quella santa inquietudine che ci porta ad essere quanto più possibile segni tangibili della tenerezza di Dio in mezzo ai fratelli, Gesù non è venuto per anestetizzare le coscienze, ma per svegliarle all'avventura dell'amore e del dono senza misura.

Lasciamoci illuminare e guidare da Gesù, l'unico capace di distruggere le resistenze interiori, le derive perbenistiche, gli stili di vita ambigui, le ragioni del nostro tornaconto e di seminare nei solchi della storia germi di vita eterna.

Ciò che la comunità fa nel testimoniare la carità con il centro di ascolto settimanale di orientamento al lavoro e la distribuzione dei vestiti, con la colazione e il pranzo settimanale per i poveri con una presenza media di oltre 200 persone tra extra-comunitari, anziani, poveri, famiglie di zingari e amici di strada della

nostra città e l'ambulatorio medico settimanale con visite e medicine gratuite per quanto è possibile o orientamento a strutture ospedaliere pubbliche per casi patologici gravi, non può essere un qualcosa che interessa e coinvolge i 70 volontari che si danno da fare per far "funzionare" tutto questo ma deve coinvolgere tutta la comunità che così può esprimere lo sforzo quotidiano di essere cristiani con gli altri e per gli altri. Il futuro del nostro essere Chiesa, ce lo sta dicendo in tanti modi il nostro Vescovo Papa Francesco, e ce lo sta facendo vedere con i suoi modi di essere e di fare, passa attraverso la capacità di configurarci come reale comunità, ekklesia, radunata in Cristo come famiglia di Dio non chiusa e arroccata nelle proprie sicurezze ma aperta e vicina a ogni bisogno e necessità degli altri, il Papa usa l'immagine della chiesa uguale ospedale da campo per farci intendere ciò che possiamo e dobbiamo essere per manifestare la nostra appartenenza a Cristo che ha sempre aiutato coloro che ha trovato sulla sua strada facendosene carico come buon samaritano di tutti.

Questo è il cammino che faremo insieme come comunità durante questo anno per fare un passo in più nel nostro essere cristiani sull'eucarestia domenicale centro propulsore della vita comunitaria con il conseguente "darci da fare per gli altri" per essere segno di accoglienza incondizionata per tutti.

don Franco

IL PROSSIMO SINODO DEI VESCOVI IN VATICANO SUL MATRIMONIO

Due sinodi dei Vescovi a distanza di poco tempo sullo stesso argomento: il matrimonio; grande attenzione ma forse anche grande preoccupazione. Il matrimonio non va da sé, non è una tappa obbligata della vita di ciascuno, ma una scelta motivata che richiede impegno e capacità di investire se stessi in un progetto che implica tutta la vita.

E' un dato di fatto che la famiglia non viene adeguatamente supportata e da certi poteri forti viene anche ostacolata, per motivi economici e culturali sbandierati da lobby certamente non cristiane.

A me pare che la fedeltà alla parola di Gesù non si può mettere in questione: Egli ha indicato ciò che è bene nel piano del Creatore per le sue creature, ossia un amore che nel matrimonio si dona senza riserve. Tuttavia Gesù ha sempre perdonato, amato i peccatori, mangiato a casa loro, fatto miracoli per loro. Di conseguenza fermo restando l'ideale della santità coniugale che il cristianesimo ci propone, noi come Chiesa, proprio per essere "un ospedale da campo" dovremmo accogliere tutti, perdonare e accompagnare ciascuno a tirar fuori il meglio di sé, tenendo conto della sua storia e della situazione in cui vive. Per amare bisogna imparare ad essere pazienti, rispettosi delle differenze, altruisti, generosi, capaci di prendersi cura dell'altro e di mettersi al suo servizio, rinunciare ai propri piani, soffrire e gioire insieme... Sono cose che non si imparano né a scuola né al catechismo. Bisogna maturarle nel proprio cuore e viverle col massimo impegno, senza garanzie di riuscita, chiedendo l'aiuto al Signore che si è fatto garante dell'amore umano col sacramento del matrimonio assicurandoci la sua presenza sempre. Si pensi a quanto si è speso in energie, tempo, risorse per fissare i dettagli delle regole della morale sessuale.... Quante persone si sono sentite in colpa e hanno avuto scrupoli e rimorsi, spesso inutili ed anche di ostacolo al percorso dell'amore e della coscienza.

E' bello che Papa Francesco abbia rilevato tutto questo e nelle varie occasioni lo comunica a tutti.

Il cardinale Kasper nel recente concistoro in Vaticano si è attenuto alle indicazioni del Papa: non fornire risposte, ma suscitare domande. Vedremo che piega prenderà il confronto tra i Vescovi, ma certo ci vorrà coraggio per superare l'apparente contraddizione tra fedeltà a Cristo e misericordia, tradizione e sano realismo. I matrimoni non si salvano con i decreti di palazzo. Occorrono persone che vi credono, che lo vivono nella gioia e che sono capaci di comprensione per le situazioni spesso complesse della vita. Ancora il cardinale Kasper ha parlato di una "zattera di salvataggio" per quanti hanno alle spalle matrimoni falliti. Non sappiamo se una pastorale rinnovata potrà salvare il matrimonio, perchè la vita della chiesa non dipende tanto dalle istituzioni quanto dai cristiani che rispondono all'amore del Cristo e ne danno coerente testimonianza con la loro vita.

L'INGRESSO E IL VESTIBOLO DI SANTA MARIA DEGLI ANGELI

L'ingresso michelangiolesco alla chiesa era sul lato destro dell'edificio e guardava a est (verso l'attuale stazione); l'ingresso minore nella rotonda a sud, per la continua frequenza, divenne il più usato, facendo dimenticare e abbandonare l'altro.

Nella parte cilindrica di una nicchia del Calidarium si aprono due vani arcuati fra i quali è una piccola nicchia. E' questo l'aspetto che ha assunto l'ingresso della chiesa in seguito ai lavori di ripristino, eseguiti fra gli anni 1909 e 1913 da Corrado Ricci per conto del Ministero della Pubblica Istruzione, quando si abbatté la facciata monumentale settecentesca del Vanvitelli.

Certo non ci fu rigore scientifico in questo ripristino per cui si deve sottolineare la singolarità di un ingresso di chiesa per nulla evidenziato da un decoroso monumento con essa coerente e che l'accesso è costituito da due vani gemelli oggi impreziositi (2006) da due artistiche porte bronzee degli Angeli del maestro scultore polacco Igor Mitoray, uno dei maggiori rappresentanti della scultura degli ultimi decenni, a destra quella dell'annunciazione e a sinistra quella della resurrezione. Le figure delle lunette richiamano il titolo della Basilica: angeli e martiri. All'interno di ambedue le porte grandi figure intere di arcangeli.

Il vano circolare (l'antico tepidarium) al quale si accede direttamente dall'esterno, fu già incluso nella chiesa da Michelangelo che si limitò ad aggiungere le quattro edicole curvilinee con le larghe paraste lisce, i capitelli ionici festonati ed il timpano; fu forse Giacomo del Duca a inserire nel loculo della cupola una lanternina che già appare nella pianta della chiesa del Du-Perac-Safréry (1577).

Entro le edicole ci sono quattro monumenti funebri a destra dell'ingresso quello del pittore Carlo Maratta (1625 – 1715) che egli stesso si preparò ancora vivente su suo disegno e con il busto di marmo eseguito dal fratello Francesco; notevole in particolare è il modo col quale il drappo, marmoreo scende ad incorniciare l'iscrizione dedicatoria. A sinistra c'è quella di un altro pittore Salvatore Rosa (1615 – 1673) eretto dal figlio col busto di marmo e due putti simboleggianti la pittura e la poesia, opera di Bernardino Fioriti.

A destra del vano d'accesso alla crociera è il monumento ad edicola con piccolo sarcofago e busto entro nicchia del Cardinale Francesco Alciati (m.1580) opera di Giovan Battista della Porta.

La memoria a sinistra, quasi identica ma di esecuzione assai inferiore è quella del Cardinale Pietro Paolo Parisi eretta dal nipote Flaminio Vescovo di Bitonto nel 1604.

Nella rotonda si aprono due cappelle: quella di destra dedicata al Crocifisso fondata nel 1575 dal banchiere romano Gerolamo Cevoli con il dipinto dell'altare opera di un discepolo di Daniele da Volterra, famoso per avere riscoperto Michelangelo, conservando dell'artista ricordi che si ritrovano nelle sue opere come appunto negli affreschi di questa cappella che richiamano tanto quelli della cappella Sistina (Sibille e profeti).

Sulla parte laterale ci sono i due monumenti funebri del fondatore della cappella Cevoli a destra del 1575 e a sinistra il sepolcro dello scultore Pietro Tenerani con autoritratto (1869).

La cappella del lato opposto fu fondata e fatta decorare da Consalvo Alvaro nel 1579 intitolata a Santa Maria Maddalena ora Battistero con una pregevole vasca marmorea. Sull'altare il "*Noli me tangere*" del fiammingo Hendrick van Der Broch, uno dei dipinti più significativi di questo pittore romanizzato che lavorò a Roma nella seconda metà del secolo XVI soprannominato Arrigo Fiammingo e che unisce ai modi manieristici un'accurata ricerca del particolare descrittivo reso con precisione e abilità tecnica. Nel 2011 il pittore siciliano Pino Guccione ha donato alla Basilica le due pale che incorniciano il quadro del pittore fiammingo del '500 e che vogliono anch'esse rappresentare l'incontro di Gesù con la Maddalena.

NOTIZIARIO PARROCCHIALE MESE DI SETTEMBRE 2014

Orario apertura chiesa	ore 7,30 e chiusura ore 19,30 (orario ora legale)
Orario S.S. Messe	feriali : ore 8,00 – 12,30 - 19,00 “ “ “
	prefestive : ore 17,30 nel Coro dei Certosini (in inglese) e 19,00 in chiesa
	festive mattina: ore 8,00 – 9,00 (in inglese) - ore 10,30 e 12,00 (cantate e con organo)
	vespertine : ore 18,00 (con organo) e 19,00 (in spagnolo per i latini americani)
Orario Confessioni	feriale: ore 18,00 - 19,00 festivo: ore 10,00 - 13,00 e 18,00 - 19,00

Venerdì 5 Settembre: 1° Venerdì del mese comunione agli ammalati.

Giovedì 25 Settembre ore 18,00 : nella Sala dei Certosini incontro con le famiglie della parrocchia e tutti gli altri per programmare l'anno pastorale: leggere bene ,per favore, la lettera ai parrocchiani del bollettino del mese di settembre.

PREPARAZIONE ALLA PRIMA COMUNIONE E ALLA CRESIMA

Durante il mese di Settembre sono aperte le iscrizioni per gli incontri di catechesi di preparazione alla PRIMA COMUNIONE e alla CRESIMA che si terranno dalla prima settimana di ottobre per i bambini il Venerdì dalle 16,30 in poi e per i ragazzi delle cresime il giovedì alle ore 17,00.

Per la PRIMA COMUNIONE si possono iscrivere i bambini dalla terza elementare in su e la preparazione durerà due anni con incontri settimanali, giorno di inizio il **3 ottobre alle ore 16,30**

Per la CRESIMA si possono iscrivere i ragazzi della seconda media in su e la preparazione durerà due anni, giorno di inizio il **9 ottobre alle ore 17,00**.

TUTTI I MERCOLEDI' DELL'ANNO

Dalle ore 9,30 alle ore 12 presso la Sala Lo Duca: centro di Ascolto parrocchiale per problemi di lavoro e distribuzione di abiti: (chi vuole può portare in parrocchia abiti, indumenti biancheria e coperte in buono stato da poter distribuire a chi ne ha bisogno).

Il Centro di Ascolto riapre mercoledì 17 settembre

TUTTI I GIOVEDI' DELL'ANNO

Ore 10 – 13 ambulatorio medico per i poveri e i senza fissa dimora nella Sala Lo Duca con visita medica gratuita.

Ore 12,15 nella Sala Michelangelo pranzo per i poveri e per i senza fissa dimora preparato e servito da gruppi di volontari. Si può partecipare all'iniziativa portando in parrocchia generi alimentari (pasta, scatolame, pelati, salsa, caffè, ecc.) o offerte o rendendosi disponibili a servire.

L'ambulatorio medico e la mensa dei poveri riaprono giovedì 25 settembre

TUTTI I VENERDI' DELL'ANNO

Alle ore 19,45 prove nell'auditorium della parrocchia della Corale Polifonica di S. Maria degli Angeli. C'è la possibilità, per chi lo desidera e gli piace cantare, giovani e adulti di ambo i sessi, di partecipare ed eventualmente di inserirsi nella corale. Si può anche venire direttamente il Venerdì e parlare con il Maestro Osvaldo Guidotti.

TUTTI i PRIMI e TERZI SABATO di OGNI MESE

Alle ore 10,30 visita guidata della Chiesa, con il Coro dei Certosini, la Sala Pio IV e tutta la parte absidale della Chiesa con annessa cappella delle reliquie.

Punto d'incontro presso il banchetto dei libri in chiesa. (3 euro a persona per la visita).

Per gruppi pre-costituiti (minimo 15 persone) si può telefonare al numero 064880812 per mettersi d'accordo per altri orari. In settembre le visite saranno sabato 6 e sabato 20.

PELLEGRINAGGIO PARROCCHIALE A LOURDES

Dal 4 al 7 ottobre in aereo con l'Opera romana pellegrinaggi. Si parte la mattina del Sabato 4 e si rientra il pomeriggio di martedì 7 ottobre.

Quota di partecipazione € 600,00 a persona. acconto di € 200,00. Per la stanza singola supplemento di € 120,00. Sono ancora disponibili alcuni posti per chi desidera partecipare. Iscrizioni in parrocchia dal parroco.